

OL NAÈT

Settembre 2026 n° XLII

NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA



REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE
Margherita Fenaroli

REDAZIONE
Don Giuseppe Azzola, Nadia Bettoni, Chiara Cristinelli, Rosario Foresti

COLLABORATORI
Colosio Paola, Di Biasio Fabiano, Fenaroli Francesca, Foresti Maria, Foresti Mariella, Foresti Nicola, Foresti Simone, Foresti Valter, Paris Paola, Sorosina Anna, Tonni Martina, Trapletti Francesco, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe
tel. 035-931067
cell. 349-5264232
e-mail tavernolabg@hotmail.it
sito web: www.parrocchiatavernola.it
Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:
IBAN PARROCCCHIA S. MARIA MADDALENA DI TAVERNOLA B.SCA
IT34 Y030 6953590100000000956



ANNO 1978: CLASSE 1943 IN FESTA

Da sn davanti: Martinelli Luciano (+), Balducchi Rino (+), Fenaroli Sergio (+), Fenaroli Annibale (+), Fenaroli Felice, Bettoni Giacinta, Fenaroli Lisetta, Balducchi Palmiro, Zoppi Nineta, Colosio Emma, Bettoni Maria, Bettoni Giuseppe, Colosio Giuliano (+).
Da sn dietro: Cristinelli Domenico (+), Pezzotti Fausto (+), Valetti Igino (+), Sorosina Ausilia (+), Consoli Elide, Danesi Gesuina, Cadei Domenica, Cristinelli Cesarina, Fenaroli Irene, Cadei Ancilla (+), Cristinelli Alessandro (+), Foresti Giacomo (+), Bettoni Lino (+).
Gruppetto in alto da sn: Morzenti Silvio, Fenaroli Adriana, Foresti Mario, Pezzotti Pasqua, Foresti Maria Rosa, Ubaldini Rosa (+), Danesi Maria (+).

Dall'estate trascorsa un pieno di energia per il nuovo anno

Il nuovo anno pastorale è accompagnato, prima ancora del tema che il Vescovo Francesco ci consegnerà, anche dalla parola di Papa Leone XIV, che lo scorso maggio ha pubblicato la sua prima enciclica, *"Magnifica Humanitas"*, dedicata alla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale. Il Papa firma il documento nel 135° anniversario della Rerum Novarum di Leone XIII: come allora la Chiesa si interrogava sulla rivoluzione industriale e sulla condizione degli operai, oggi si interroga sulla rivoluzione digitale e su **cosa significhi restare pienamente umani in un tempo dominato dalle macchine**.

L'immagine che il Papa propone è quella di un bivio tra due città: **Babele**, la torre di chi vuole bastare a sé stesso, appiattire tutto all'efficienza e sacrificare le persone al progresso; e **Gerusalemme**, la città che rinasce dopo l'esilio, al tempo di Neemia, grazie a un popolo che lavora insieme, con Dio al centro, permettendo a ciascuno di fiorire. Di fronte alle grandi novità del nostro tempo, scrive il Papa, siamo chiamati a scegliere se continuare a innalzare torri di dominio o impegnarci a ricostruire relazioni, comunità, legami veri.



Il Papa ricorda con forza che ogni persona è immagine di Dio, e che da questo deriva la sua dignità uguale e inviolabile, dal concepimento fino alla fine naturale della vita. Nessun progresso tecnico può ridurre l'essere umano a un dato, a una funzione o a una prestazione: per questo l'enciclica richiama i grandi principi della Dottrina sociale della Chiesa – ***il bene comune, la destinazione universale dei beni, la sussidiarietà, la solidarietà, la giustizia sociale*** – come bussola per orientarsi in questo cambiamento d'epoca, senza sostituirsi alle scelte proprie della politica e delle istituzioni.

Un passaggio che colpisce riguarda proprio il rischio più insidioso della tecnica: non tanto che qualche strumento venga usato male, quanto che si diffonda una mentalità che fa apparire normale un'idea disumana di vita, secondo cui vivere pienamente significherebbe avere sempre di più, eliminare ogni fragilità, ogni limite, ogni imperfezione. Contro questa tentazione, il Papa rilancia la bellezza – appunto la *"magnifica humanitas"* – di una umanità fragile, relazionale, capace di dono e di comunione, che nessuna macchina potrà mai sostituire.

Un invito che vale anche per la nostra comunità: le tante feste vissute insieme, il CRE che si è aperto anche ai ragazzi di Vigolo e la nuova esperienza per la 3ª media, il Camposcuola degli adolescenti, il torneo dell'Amicizia… sono stati proprio questo, piccoli mattoni di una *"Gerusalemme"* che si costruisce insieme, una *"magnifica umanità" che* cerca di mettere al centro le persone e non l'organizzazione in sé, la relazione e non solo l'efficienza.

Che questo nuovo anno pastorale sia allora un cammino per continuare a edificare, giorno dopo giorno, comunità vere, capaci di stare insieme, di camminare insieme, di accogliere la fragilità di ciascuno e di prendersi cura gli uni degli altri.

Buona ripresa e buon anno pastorale a tutti.

Con affetto

don Giuseppe Anselmi

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Matteo 14,22-36

22 *Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull›altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla.* ***23*** *Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.* ***24*** *La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario.* ***25*** *Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare.* ***26*** *I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura.* ***27*** *Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura».* ***28*** *Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque».* ***29*** *Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.* ***30*** *Ma per la violenza del vento, s›impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!».* ***31*** *E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».****32*** *Appena saliti sulla barca, il vento cessò.* ***33*** *Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».****34*** *Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret.* ***35*** *E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati,* ***36*** *e lo pregavano di poter toccare almeno l›orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano guarivano.*

Quante volte ci raggiunge la notizia della malattia di un amico, di un familiare, la morte di qualcuno che ci è caro o il dolore della solitudine?
Quante volte le vicende che toccano le nostre giornate sono simili all'esperienza vissuta dai discepoli: una barca nel mare agitato dalle onde.
Gesù, prima costringe i discepoli a salire sulla barca senza di lui e poi, sul finire della notte, durante la tempesta, li raggiunge ma loro non lo riconoscono perché…cammina sulle acque!
È un'esperienza che prima o poi facciamo tutti: non riconoscere chi si avvicina per aiutarci tra le onde che agitano la nostra vita. Desideriamo che qualcuno venga a stare con noi, gli chiediamo un segno, un gesto, ma quando questo gesto è fuori dalla norma, fuori da ciò che noi avevamo previsto, ci spaventa a tal punto da cadere ancora di più nella fatica, nella sofferenza.
Certo che la mente umana è strana, e allora cosa devo fare?
La soluzione di Gesù è subito all'inizio di questo vangelo*: "Congedata la folla salì sul monte a pregare…".*
La preghiera!
Gesù mescola il suo "fare" assieme ad una intensa vita di preghiera; si prende uno spazio riservato, da solo, per pregare.
E la sua preghiera non è frettolosa, non è fatta per dovere; è una preghiera intensa, è fame d'aria, qualcosa di cui non puoi farne a meno.
Che invidia! Magari io riuscissi a pregare così e soprattutto ad aver voglia di pregare così ma, non c'è tempo, non c'è un luogo in cui rifugiarmi o forse, più semplicemente, non ne ho così voglia…
Ecco, probabilmente ciò che mi manca è la voglia della preghiera. Molto spesso trovo alibi che mi impediscono di aprirmi ad una relazione con Dio: so che ho bisogno di lui ma finisce comunque dietro ad una infinità di cose da fare. La preghiera però non può essere una "voglia", perché si sa quelle come arrivano poi passano, deve essere una decisione che dobbiamo prendere, nonostante, delle volte, quella voglia non ci sia proprio.
Ed è allora che tutto cambia, perché il tempo che perdiamo nella relazione con Dio non è mai tempo perso, anzi ci guarisce un po' alla volta da tutto quello che appesantisce la nostra vita.
La preghiera è la decisione di accettare la fatica della preghiera stessa, per scoprire la sua vera efficacia.
La scena di fatica e paura di questo Vangelo, rappresenta esattamente il momento in cui i nostri sforzi si scontrano con i venti contrari che la vita ci mette di fronte. Ecco che ci sembra di lottare ma non avanziamo di un millimetro.
E proprio nel momento in cui ci sentiamo più fragili e sopraffatti dalla fatica e dalla paura, la pre-

ghiera ci aiuta a scorgere Gesù che ci viene incontro.
Certo non è sempre facile riconoscere Gesù quando si è in difficoltà, eppure Lui è nascosto in quel buio e ci chiede di ascoltarlo*: "Coraggio sono io. Non abbiate paura".*
Pietro, sempre lui, il più sbagliato e il più giusto dei discepoli, l'uomo che più ci assomiglia, l'uomo della "poca fede", ci dimostra che nel momento in cui dubitiamo, nel momento in cui veniamo addirittura rimproverati, Gesù non cambia l'amore che nutre per noi e continua a tenderci la mano. Sempre!
Ed egli disse:*" Vieni!".* Che consolazione!
Gesù aiutaci a credere che la tua mano è sempre tesa per afferrarci anche e soprattutto quando tutto ci sembra perduto!



Giovedì 6 agosto la carissima signora **LUCIA LIMONTA** ha festeggiato il suo **94° compleanno**: tantissimi auguri e felicitazioni da tutta la Redazione del Naet per il fantastico traguardo che hai raggiunto!!!



Sinceri ed affettuosi auguri di buon compleanno alla carissima **SONIA BALDUCCHI** che ha festeggiato in Oratorio il suo compleanno!!!
Ricordati che ti aspettiamo sempre volentieri qui con noi Sonia, **di nuovo carissimi auguri!!!**

C'ERA UNA VOLTA

- per non dimenticare -

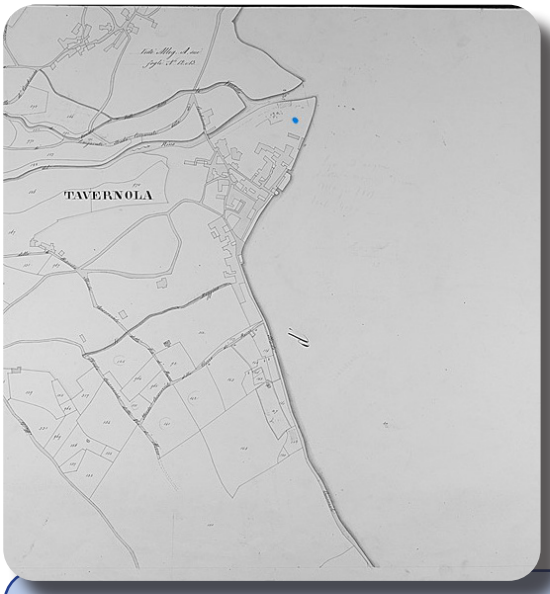
LA COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO DELLA "VECCHIA" SCUOLA ELEMENTARE DI VIA ROMA

(a cura di Rosario Foresti)

Uno degli edifici "storici" del nostro paese è sicuramente quello della scuola in via Roma, da sempre e fino a non molti anni fa sede della scuola elementare (ora Scuola Primaria) ed adesso sede della scuola media (ora Scuola Secondaria di primo grado). Siccome in quell'edificio, ormai ultracentenario, sono passati e vissuti per un bel po' quasi tutti i tavernolesi e siccome pochi di noi ne conoscono le origini, senza avere la pretesa di fare una vera e propria ricostruzione storica, vediamo di riassumere brevemente la sua origine.



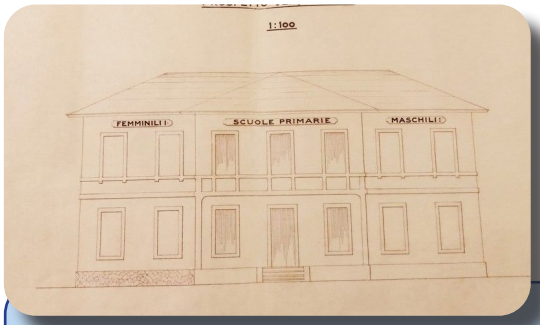
La storia della scuola italiana inizia con la Legge Casati del 1859, che pose le basi dell'istruzione pubblica nazionale. Questa legge prevedeva l'obbligo scolastico gratuito per i primi due anni di scuola elementare, poi innalzati a 9 nel 1877 e quindi fino all'età di 14 anni con la Riforma Gentile, sebbene spesso, nonostante fossero previste sanzioni per i genitori che non mandavano i figli a scuola, questo obbligo rimase per tanto tempo disatteso per le difficoltà economiche del nostro Paese. Queste leggi stabilivano che fossero i Comuni a farsi carico dell'istruzione e quindi, pian piano, volenti o nolenti, chi prima chi dopo, in ogni Comune d'Italia ci si attivò per la costruzione degli edifici scolastici.
Per quanto riguarda Tavernola già dal 1854 esisteva presso l'Istituto Cacciamatta una scuola comunale per l'insegnamento femminile, affidata prima ad insegnanti laici e poi a religiose dove vi erano ammesse sia le ragazze orfane che le esterne. Questa scuola interna dell'Istituto rimarrà funzionante fino agli anni quaranta del secolo scorso.



Mappa catastale di Tavernola inizio 1900 con indicazione (puntino azzurro) della collocazione dell'edificio scolastico.

Per i maschi invece - e anche per le femmine che non andavano in Istituto - il nostro Comune, come del resto tutti gli altri Comuni d'Italia, si attivò in qualche modo, affidando l'educazione ad insegnanti privi di qualificazione professionale e con stipendi minimi; le aule erano collocate in abitazioni di privati cittadini. Ma col passar degli anni si avvertiva sempre più l'esigenza e l'impellenza di costruire un edificio scolastico dove collocare adeguatamente tutti i ragazzi, tanto i maschi che le femmine. E così il **19 dicembre del 1909 il Consiglio Comunale di Tavernola**, riunitosi in sessione straordinaria alle ore 13, pose all'ordine del giorno **"Provvedimenti pel fabbricato scolastico"**. Il **Sindaco Cav. Luigi Sina** fece presente l'assoluta necessità di provvedere alla costruzione del fabbricato scolastico, evidenziando nel contempo la necessità di predisporre un progetto tecnico per conoscere la spesa "*cui si andava incontro*". Per quanto riguarda l'area su cui costruire era stata trovata la disponibilità del **"Luogo Pio Istituto Cacciamatta"** a cedere un "brolo" (ortaglia) di sua proprietà al prezzo di Lire 5 al mq (che sembrò un po' alto ad alcuni Consiglieri Comunali). Nella seduta del 22 maggio 1910, tenutasi alle ore 8 del mattino, vengono ribadite sia la volontà di acquistare il brolo del Cacciamatta (che è poi lo spazio dove sorge ora l'edificio scolastico, vedi mappa foto 2), che la necessità di procedere col progetto tecnico per quantificare i mq da acquistare, ma anche, soprattutto, per conoscere l'onere complessivo a carico del Comune. Nella stessa seduta, con votazione segreta, **viene affidato l'incarico di Progettista all'Ingegner Arnaldo Cavadini di Brescia**.

Il 6 settembre dello stesso anno l'Ingegner Cavadini comunica con lettera al Sindaco che il Progetto è in fase di ultimazione e quantifica il costo approssimativamente in Lire 35.900,60 che supera di molto le 20.000 Lire previste dai nostri Amministratori. Lo stesso ingegnere, che era un esperto nel settore avendo già progettato edifici scolastici per altri Comuni del bresciano, sollecita l'Amministrazione Comunale di Tavernola a non lesinare nella spesa, che in parte verrà coperta da contributo statale, in modo di predisporre un edifico scolastico adeguato ai tempi e al numero degli alunni. Questo progetto iniziale prevedeva "*un piccolo sotterraneo per il calorifero, tre aule al piano terreno, una quarta aula, una sala e gli alloggi per i maestri al primo piano, ed i corridoi e le latrine necessarie per ciascun piano*".
Nel preventivo di spesa erano previsti anche gli acquisti degli arredi scolastici, spese impreviste ed anche l'acquisto del terreno dal Pio Istituto Cacciamatta, quantificato in 3.850 Lire, da cui si deduce che l'area da acquistare per costruirvi la scuola avesse una superficie di 770 mq.



Progetto Ing. Cavadini anno 1910: prospetto edificio scolastico fronte lago.

L'Ingegner Cavadini conclude la sua missiva con *"Termino questo mio lungo scritto rendendo infinite grazie alla SV ed all'On.le Amm. del Comune per la deferenza avuta nell'affidarmi lo studio di un simile progetto, al quale con vero amore ho atteso nella speranza di corrispondere alla benevola stima".* Altri tempi…
La Prefettura di Bergamo sollevò delle obiezioni al progetto e chiese un'ulteriore verifica dello stesso. Inoltre, considerato che era ancora molto vivo in tutta la bergamasca il ricordo del tragico avvallamento di Tavernola del 1906, quando erano franate nel lago tante case costruite in prossimità della sponda, furono richieste delle perizie tecniche che garantissero la stabilità del terreno su cui era prevista la costruzione della scuola, in quanto anch'esso non molto distante dal lago. Dal carteggio intercorso tra Comune e Prefettura si evince che in quell'anno esistevano a Tavernola tre scuole: "*una maschile ed una femminile ed una mista gestita da un Pio Istituto*".
Arrivò anche la relazione la relazione del Genio Civile che dava parere positivo alla costruzione dell'edifico nel luogo prescelto.
Alla fine del 1910 l'Ing. Cavadini consegna al Comune di Tavernola il progetto definitivo (vedi foto 3) con un dettagliatissimo computo metrico di tutte le opere e quantifica il costo totale in Lire 47.000.
Preso atto della volontà del Comune di costruire l'edificio scolastico, ci si trovò di fronte alla grossa problematica di reperire i fondi per cui ci si attivò in questa direzione e ci volle un bel po' di tempo per ottenere quanto meno le promesse per i prestiti necessari per coprire le spese che, più passava il tempo, più aumentavano.
Insomma i tempi si allungavano, tanto è vero che in data 2 aprile 2013 l'ex Sindaco Cav. Luigi Sina, a cui nel frattempo era succeduto nella carica l'**Avv. Ettore Capuani**, fece mettere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale il seguente argomento "*a che punto si trovano le pratiche per la costruzione del locale scolastico…".* Nel 1914 l'Amministrazione Scolastica della Provincia di Bergamo scrive al Sindaco di Tavernola che a breve il progetto dell'edificio scolastico verrà esaminato e chiede di conoscere il numero degli alunni frequentanti la scuola comunale nell'ultimo quinquennio. Da quei dati sappiamo che, **limitatamente al solo anno 1914**, risultavano frequentanti nelle scuole comunali 72 maschi e 77 femmine per un **totale di 149 alunni**, suddivisi in 4 classi.


Un banco scolastico del tempo.

Il 21 marzo 1916 il Provveditore agli Studi di Bergamo comunica al Sindaco il parere favorevole del Ministero della Pubblica Istruzione per la costruzione dell'edificio scolastico, **ma avverte che…"***circa il mutuo essendo esauriti i fondi messi a disposizione dalla Provincia, il Comune dovrà attendere che ne siano elargiti altri nei prossimi esercizi finanziari…..".*
Si arriva così alla seduta del Consiglio Comunale dell'11 marzo 1920 (Sindaco **sig. Antonio Zatti**) in cui si decide, visto il continuo lievitare dei costi, di chiedere un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti della "Banca Mutua Popolare di Bergamo" di un importo di Lire 100.000. La Banca, dopo una prima risposta negativa, in data 2 novembre dello stesso anno *"autorizza la concessione del mutuo a codesto Comune con rilascio di cambiale la quale porti le firme oltre che del legale rappresentante del Comune, anche di tutti gli amministratori in proprio".*

Superate finalmente tutte le difficoltà relative alla copertura dei costi - ricorrendo a mutui, sovvenzioni varie ed anche a concessioni minerarie per le cave di cemento - e dopo che l'Ing. Cavadini ebbe provveduto a modificare il progetto presentato nel 1910 adeguandolo agli aumenti dei prezzi, nel mese di maggio del 1921 ebbero inizio i lavori, interrotti solamente nella stagione invernale.
L'esecuzione dei lavori, dopo regolare gara d'appalto, venne affidata alle imprese **Pedrocchi** e **Sorosina Alessio** e **Consoli Angelo**. Tutti gli operai del cantiere vennero assicurati contro gli infortuni sul lavoro presso la Cassa Nazionale.
Dalla documentazione esistente sappiamo che, oltre alle citate imprese edili, nel cantiere lavorarono tanti artigiani, fra i quali i tavernolesi sig. **Pusterla Massimo**, **Foresti Bernardo** e **Fenaroli Gioachino** come falegnami, **Soggetti Ismaele** come fabbro, **Gervasoni Alessandro** per posa tapparelle.
Dalla relazione finale dell'opera, datata 7 gennaio 1924, risulta che i lavori nel cantiere vennero sempre seguiti personalmente dal **Direttore dei Lavori Ing. Colleoni** a cui venne affiancata anche una commissione comunale per controllare la corretta esecuzione dei lavori stessi. Nell'aprile del 1923 tutte le opere vennero ultimate. Il collaudo venne poi effettuato il 28 ottobre del 1924 per cui si presume che subito dopo vi entrarono i primi alunni. **Il costo finale ammontò a Lire 326.502,669** e di tale somma ne fanno fede regolari pezze giustificative.
Si chiude qui dunque la storia della costruzione di questo edificio scolastico che poi nel corso degli anni verrà ulteriormente ingrandito per adeguarlo alle nuove esigenze della popolazione scolastica di Tavernola che, ai tempi, andava aumentando sempre più. Un edificio ormai entrato nella storia del nostro paese e che è una delle testimonianze dei tanti sacrifici che i nostri antenati fecero per il bene del loro/nostro paese.



Eccoli i coscritti della **classe 1961** che quest'estate si sono ritrovati per festeggiare i loro **fantastici 65 anni**: siete ancora tutti in formissima!!! La Redazione del Naet si complimenta con tutti voi e vi augura ancora tantissimi e felicissimi incontri come questo!

ORATORIAMO
a cura di Nadia e Paola

TORNEO DELL'AMICIZIA

Il "**Torneo dell'Amicizia**" va in scena dal 1994 e quest'anno ha festeggiato, al netto del periodo Covid, la sua 30^ edizione.
Come da consolidata tradizione anche questa volta il torneo è stato intitolato ad una persona scomparsa del paese: **Samanta Pezzotti**, la cui figura è stata nobilitata in più modi, a cominciare da una squadra, la "**Cornale 83**", composta dai collaboratori del suo agriturismo e dai suoi coscritti. L'intera famiglia di Samanta ha poi presenziato alla serata finale, aperta da un doveroso minuto di silenzio.



La famiglia di **SAMANTA PEZZOTTI**, a cui era dedicato il torneo.

Il torneo è stato vinto, ai rigori, dalla squadra dei "**Cristi Boys**", dove "Cristi" non è riferito a Nostro Signore ma più semplicemente a "Cristinelli" Davide, sponsor della squadra. La serata finale del torneo ha visto prima in campo le squadre dell'**Aston Birra** ed **Italstock** per contendersi il 3° posto e qui la vittoria è andata ai ragazzi dell'Italstock capitanati da **Martinelli Giuseppe** che hanno sconfitto piuttosto nettamente per 7 a 3 gli avversari, a loro volta guidati da **Signoroni Edoardo**.
A seguire si è poi disputata la finalissima che ha visto di fronte i **Cristi Boys** e **No Stress Cafè**. La partita è stata un susseguirsi di emozioni e di colpi di scena: i ragazzi del No Stress Cafè partono fortissimo e, grazie ad una doppietta di **Foresti Riccardo**, chiudono il primo tempo sul 2 a 0. Ma gli avversari non demordono e subito all'inizio del 2° tempo accorciano le distanze con **Martinelli Matteo** e dopo pochi minuti raggiungono il pareggio addirittura con il loro portiere, **Fenini Alessandro**. Le due squadre non si danno per vinte ma i portieri fanno la differenza e i tempi regolamentari si chiudono sul 2 a 2. Anche i due tempi supplementari sono molto combattuti ed emozionanti ma, nonostante si vada in più occasioni vicino al gol, la partita va ai calci di rigore e la fortuna - o la bravura? - arride ai Cristi Boys che **vincono 7 a 6**.



La squadra vincitrice del Torneo, **I CHRISTI BOYS.**

A seguire si è passati alle premiazioni; da evidenziare anche i riconoscimenti individuali assegnati a **Cristian Fagiolino** (Aston Birra) quale miglior portiere e al capocannoniere **Francesco Bergomi** (Italstock). Il premio disciplina è andato invece ai **Bisio United**, la squadra più corretta del torneo.



Il capocannoniere del torneo, **FRANCESCO BERGOMI**, con **CRISTIAN** e **ANDREA**, fratello e figlio di Samanta.

In chiusura il **Parroco don Giuseppe** ha rivolto a tutti i partecipanti, atleti, arbitri, organizzatori e volontari dell'Oratorio, un doveroso saluto e un caloroso ringraziamento.

Valter Foresti



Il miglior portiere del torneo, **CRISTIAN FAGIOLINO.**



La squadra vincitrice del Premio Disciplina, la **BISIO UNITED.**

Tavernola Bergamasca: trent'anni dopo, lo stesso campo, la stessa magia

Correva l'anno 1996, sul campo dell'Oratorio di Tavernola Bergamasca, gli over 40 della **Padania** - squadra voluta dal dottor **Privato Fenaroli** - misero a segno un'impresa che pochi si aspettavano: piegare i Bulgari, allora ventenni e temuti da tutti per grinta e fisicità. Il 3 luglio, trent'anni dopo, la storia si è ripetuta sul rettangolo verde, ma con un finale ribaltato.

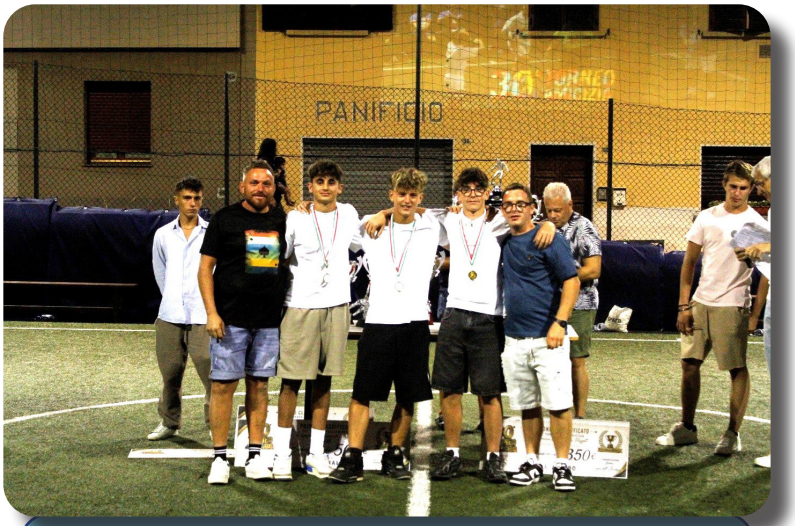
Quegli over 40 sono oggi settantenni, qualche acciacco in più ma la stessa voglia di scendere in campo. I Bulgari, invece, hanno cinquant'anni portati con una forma invidiabile. Avis e La Squadra del Bestia si sono difese con onore, a dimostrazione che al fischio d'inizio l'età smette di contare e resta solo lo spirito della competizione - sempre, però - nel segno dell'allegria. **Don Giuseppe** ha dato una mano dal campo, in maglia Padania, mentre i figli dei protagonisti di un tempo hanno preso il posto delle vecchie leve, in un passaggio di consegne naturale quanto commovente.



Gli spalti pieni e il tifo da stadio hanno accompagnato la serata, tra cori e battute — "Dütur e Eriberto, non esagerate" — sotto la direzione arbitrale di **Bernardo Fenaroli**, storica bandiera arbitrale di Tavernola, impassibile come sempre nonostante gli anni che passano anche per lui. A raccontare tutto dal microfono, tra speaker e telecronaca improvvisata, **Giacomino "Mino" Martinelli**, che nel '96 quella Padania l'aveva vissuta da giocatore e stavolta ha scelto di raccontarla dal bordo campo. Stavolta a vincere sono stati i **Bulgari**, con la Padania quarta classificata: un verdetto opposto a quello del '96, ma salutato dagli stessi applausi calorosi. A vegliare su tutto, con lo sguardo bonario di chi il calcio tavernolese lo ha visto crescere, **Alessio Fenaroli — per tutti "Mondo"** — colonna e talent scout di generazioni di giocatori.

Una serata che resterà nei cuori di tutti e nei muscoli indolenziti dei protagonisti il giorno dopo. Nella speranza, ovviamente, di potersi ritrovare tutti insieme in un futuro prossimo.

Francesca Fenarol



La squadra vincitrice del torneo "ragazzi", il **SASSUOLO.**

CRE 2026 – BELLA FRA!

Anche quest'anno, dal 29 giugno al 26 luglio, noi ragazzi siamo stati impegnati come animatori per il Cre-Grest. Sebbene questo duri poco meno di un mese, ci sono in realtà voluti diversi mesi per prepararlo! Infatti, con i coordinatori abbiamo cominciato a trovarci verso la fine di febbraio per decidere, per esempio, la struttura del calendario, per valutare gite e laboratori da proporre, per organizzare le classi e, soprattutto, per andare a vedere la presentazione del Cre a Bergamo. Grazie a questa presentazione abbiamo potuto avere una panoramica più chiara **sul tema di quest'anno, ovvero San Francesco**, e sui vari sotto-temi, come la perfetta letizia o la fraternità, e quindi su come avremmo potuto organizzare le attività ecc...



Abbiamo anche deciso, dal 2026, di aggiungere una novità riguardante i ragazzi di terza media. Infatti abbiamo pensato di creare un calendario a parte per loro, proponendo attività diverse che li coinvolgessero un po' di più, come la raccolta caritativa per la **"Spesa sospesa"**, la **biciclettata** o il **viaggio di due giorni ad Assisi**. Notando che l'idea è piaciuta, sicuramente verrà riproposta anche i prossimi anni.

L'altra novità di quest'anno è stata **l'unione del nostro CRE con quello di Vigolo**. Per la prima volta, infatti, i bambini e i ragazzi di Vigolo hanno condiviso con noi queste settimane di attività, permettendo ai due gruppi di fare amicizia e vivere insieme questa esperienza. Proprio per sottolineare e valorizzare questa unione, abbiamo deciso di modificare una delle tradizioni del nostro CRE: la consueta uscita in Vas è stata sostituita da una giornata organizzata con lo stesso programma, ma ospitata presso i campi sportivi e il parco di Vigolo.



Quest'anno, inoltre, come già l'anno scorso, io e gli altri animatori della seconda media ci siamo offerti di scrivere la storia che è stata poi portata in scena dai nostri ragazzi durante la **serata finale del CRE, il 26 luglio**. Poiché quest'anno ricorre l'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi, il tema principale delle quattro settimane del CRE è stato proprio la sua vita. Per questo abbiamo deciso di scrivere



una storia che ne ripercorresse il cammino nel modo più fedele possibile, pur concedendoci qualche libertà. Abbiamo scelto di utilizzare la figura di Antonio, il protagonista, un peccatore in cerca di riscatto, come espediente per raccontare il percorso di conversione di San Francesco e mostrare come un cambiamento autentico sia possibile per tutti. Il suo esempio continua ancora oggi a essere una guida e un invito a vivere con semplicità, umiltà e amore verso gli altri. Le varie scene della storia approfondiscono poi alcuni temi strettamente legati alla figura del Santo, come il sogno, l'umiltà e la fraternità. Questi argomenti sono stati sviluppati durante il CRE dalle diverse classi attraverso attività e giochi proposti dagli animatori, che insieme ai bambini hanno realizzato i lavori presentati durante la serata finale.

Nonostante la fatica e l'impegno richiesti, il CRE mi ha dato ancora una volta la possibilità di trascorrere tutto il mese di luglio insieme ai miei amici, condividendo con loro un'esperienza intensa e ricca di significato. Ancora più bello è stato poter stare a contatto con bambini e ragazzi, con la speranza di aver regalato anche a loro un'estate fatta di divertimento, amicizia e crescita…. **all'anno prossimo!**

Fabiano



CAMPO SCUOLA 2026 A CHAMPOCHER

Anche quest'anno ho avuto l'opportunità di partecipare al campo scuola insieme ai ragazzi di Taverno-la, Predore, Vigolo e Parzanica. Abbiamo trascorso una settimana insieme, partecipando a diverse attività, come escursioni nella natura, rafting e giochi vari, ma anche vivendo momenti di raccoglimento e preghiera. Sicuramente lo scopo essenziale del campo scuola è quello di condividere ogni aspetto della vita quotidiana con gli altri: la camera, i pasti, i momenti di svago… Allo stesso tempo è importante dividersi ed assumersi diverse responsabilità, come servire a tavola e pulire le stanze. Trascorrere così tanto tempo con molte persone offre la possibilità di fare nuove conoscenze e di instaurare rapporti più stretti, magari anche con persone con cui prima non si avevano mai avuti dei contatti. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza le persone che ci hanno dedicato il loro tempo: **i don** che si sono assunti questa grande responsabilità, **gli animatori** che hanno organizzato l'intera

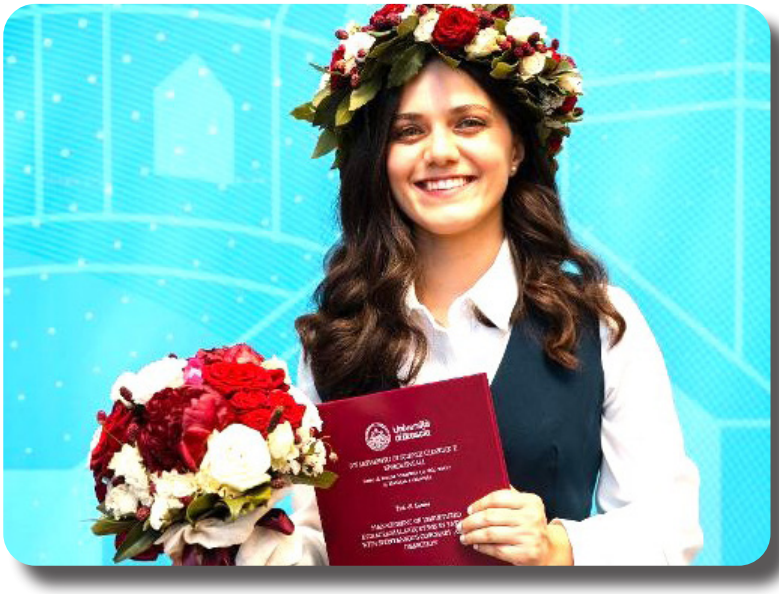


settimana, riuscendo anche a gestire gli eventuali imprevisti e a modificare le attività quando necessario, **i cuochi** che hanno scelto di trascorrere una settimana con cento adolescenti, semplicemente per il piacere di preparare da mangiare per noi.

Quando tutto finisce e si ritorna a casa, non ci si rende subito conto che l'esperienza è terminata. Solo quando si trova un momento per fermarsi e riflettere, ci si accorge di quanto velocemente sia passata questa particolare settimana e con essa siano rimaste alle spalle la routine quotidiana della vita comunitaria e le svariate attività cui abbiamo partecipato nel tempo trascorso assieme, ma non certo il ricordo di aver vissuto dei bellissimi momenti con i nostri compagni, i nostri educatori e i nostri vari accompagnatori.

Al prossimo anno dunque!!!

Francesco Trapletti



Lunedì 6 luglio 2026: **Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia all'Università di Brescia CON 110 E LODE ED ENCOMIO**: da tutti noi le più grandi e sincere felicitazioni a **ELISABETTA TRAPLETTI** per il traguardo raggiunto e per come lo ha raggiunto!!! Con Elisabetta Tavernola annovera fra i suoi cittadini l'ennesimo laureato, un grande vanto per il nostro piccolo paese! **BRAVISSIMA ELISABETTA!!!**



I nostri migliori complimenti alla carissima **ALESSANDRA FORESTI** - nella foto attorniata dal marito e dalle figlie, dalla mamma e dal papà e dalla sorella – che il 31 aprile scorso ha ottenuto la **Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Brescia.**
Sei stata superfantastica Alessandra!!!

SPECIALE LITURGIA

(a cura della Redazione)

*Grazie alla gentile concessione di **don Emanuele Beghini**, Vicario Parrocchiale di Villongo, pubblichiamo da questo numero una serie di articoli - sintetizzandoli ed adattandoli alla nostra realtà di Tavernola - riguardanti la liturgia, che lo stesso sacerdote ha pubblicato sul notiziario parrocchiale di Villongo "**La Voce, il Lampione**" e che sicuramente possono interessare anche la nostra Parrocchia e i nostri parrocchiani.*

L'11 ottobre 1962 **Papa Giovanni XXIII** (foto 1) aprì ufficialmente il **Concilio Ecumenico Vaticano II** e in chiusura di quella giornata proclamò il famosissimo "**discorso della luna**". Un anno dopo **Papa Paolo VI** promulgava la prima delle quattro Costituzioni dello stesso Concilio Vaticano dal titolo "***Sacrosantum Concilium***", che da subito ebbe due grandi effetti: la celebrazione della S. Messa in lingua italiana e il celebrante rivolto verso i fedeli (foto 2): la maggior parte delle persone anziane se lo ricorda ancora bene. La Sacrosantum Concilium (da qui SC) è un trattato di teologia liturgica che rinnova ogni forma liturgica nei suoi fondamenti. Ancora però a distanza di più di 60 anni dalla sua promulgazione rimane tanto da camminare per vedere veramente attuata quella riforma. Esamineremo dunque alcuni aspetti di quella Costituzione per tentare di innestare nel nostro vissuto parrocchiale quanto emerge dalla SC.

1) La centralità dell'Eucarestia: un cammino insieme!

La Costituzione SC può essere riassunta in tre grandi affermazioni: **a) la Liturgia come "fonte e culmine" della vita della Chiesa; b) La Liturgia vista nella sua "nobile semplicità"; c) La Liturgia vissuta in una "attiva partecipazione".**



Foto 1

a) La liturgia come "Fonte e culmine della vita della Chiesa"

Al numero 10 di SC si dice che la Liturgia è "*il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa…*". Ecco che dobbiamo tutti noi chiederci se veramente la Liturgia è davvero il momento più alto della nostra vita di credenti che vivono in Tavernola in questo tempo, perché si ha spesso l'impressione che oggi nella Chiesa la Liturgia sia percepita più come un problema da risolvere che una risorsa alla quale attingere, e cioè sia più un "dovere" che un "piacere". Forse si deve provare a ripensare alcuni aspetti celebrativi perché la Liturgia non sia una stanca ripetizione di parole e gesti strani, ma piuttosto la novità di Dio che irrompe nella vita dell'uomo rischiarandola di gioia e speranza.

b) La Liturgia vista nella sua "Nobile Semplicità"

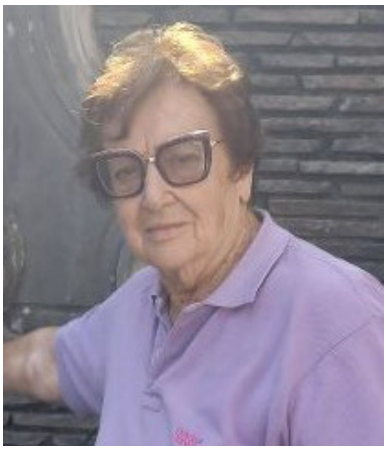
Al numero 34 della SC si legge: "*I riti splendano per nobile semplicità; siano chiari per brevità…e siano adattati alla capacità di comprensione dei fedeli….*". È necessario dunque che un rito sia comprensibile dai fedeli, sia ricco di simbologia e sia semplicemente "bello". Vivere delle liturgie semplici non significa trascurarne la preparazione e la cura ma lasciare che la "sostanza" appaia oltre alla forma. La bellezza semplice della Liturgia cristiana non è imitazione della bellezza umana, ma riflesso della bellezza della carità di Dio, che rende giustizia agli oppressi, dona il pane agli affamati, protegge gli stranieri…. Viviamo semplicemente la Liturgia perché possiamo vivere semplicemente il nostro quotidiano alla luce del Vangelo.

c) La Liturgia vissuta in una "Attiva Partecipazione"

Al numero 14 della SC si dice: "*La Madre Chiesa desidera ardentemente che tutti i fedeli vengano guidati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione delle celebrazioni liturgiche…*". Questo è stato forse l'aspetto più eclatante e rivoluzionario della SC. Si è passati dalla celebrazione di una Liturgia in cui gli unici attori erano Dio e il sacerdote, ad una Liturgia in cui il popolo di Dio assume una presenza fondamentale e significativa. Ogni cristiano deve sentirsi parte della celebrazione liturgica e deve poter partecipare in modo attivo e consapevole. Interroghiamoci quindi sul nostro modo di "partecipare" per chiederci se diventa espressione di una fede che non si limita al "privato", ma si apre alla vita comunitaria.

(1-continua)

INTERVISTA CRISTINA BETTONI
EX PRESIDE DI SCUOLA MEDIA



Intervistiamo questa volta la signora Cristina Bettoni, ex insegnante di lettere ed ex Preside: una vita la sua nel mondo della scuola e dedicata alla scuola ma non solo, perché da sempre e tuttora è impegnata in svariate attività sociali, letterarie ed editoriali dove dà il suo prezioso contributo, maturato e costruito nel corso di tanti anni di impegno culturale.
Ripercorrendo con lei la sua carriera scolastica avremo sicuramente anche modo di conoscere alcuni aspetti curiosi della scuola di una volta...

1) Quando e dove sei nata Cristina?
Sono nata a Tavernola il 19 dicembre 1941. Stando alle testimonianze dei miei genitori, ero piccola e piangevo spesso, ma non ci credo molto: del resto so (me lo ha detto la "nonna **Ciarì**") che i miei genitori - che avevano già un'altra viziatissima bambina di due anni maggiore, Rosanna - aspettavano un maschio che avrebbero chiamato Adriano e non avevano neppure preparato il nome di genere femminile. Fu così che mio padre (il "Babbo") ripescò il nome di una delle sue due nonne, Cristina appunto, perché era stata presa al brefotrofio di Brescia che l'avevano trovata abbandonata a pochi giorni dalla nascita, proprio il 24 luglio: santa Cristina. Ero lenta nella crescita (ho raggiunto la statura definitiva a quasi vent'anni) ma molto mobile e intraprendente: ho cominciato a camminare a dieci mesi e a un anno facevo da sola tutte le scale (tre piani) dell'edificio delle "scuole", dove abitavamo. Per raggiungere questo risultato, mi ha detto mio papà, avevo preso un'andatura sghemba e ridicola di cui mia mamma si vergognava un po' tant'è che lo costrinse a portarmi all'ospedale di Seriate dove era appena stato nominato un famoso pediatra. La diagnosi fu che *"non c'era niente da fare. E' un'andatura che prendono i bambini curiosi che poi se ne liberano con facilità".* Così infatti avvenne.

2) Che scuole hai frequentato?
Ero "brava a scuola" e mia mamma - che già cominciava a mostrare i segni della malattia che la porterà alla morte - pensò di "mettermi" in collegio a Bergamo dopo la quinta elementare perché potessi frequentare le scuole medie (a Tavernola non c'erano: arriveranno nell'ottobre 1963). In collegio c'erano già due bambine di Tavernola: mia sorella **Rosanna** e **Renata Colosio** che frequentavano la seconda media. Lì frequentai la prima con ottimi risultati, ma le suore della Capitanio - che gestivano scuola e convitto - all'inizio dell'estate scrissero una lettera alla mia famiglia comunicando che non potevano più accettare in collegio le due allieve perché avevano deciso di ridurre il numero delle iscritte (!!!) e consigliavano i miei genitori di metterci nella scuola pubblica (Lovere, nel nostro caso).



La famiglia Bettoni al completo (anno 1956): da sn il papà Bettoni Giovanmaria "Bia" (+), Michele (+), Rosanna, Onorio (+) in braccio alla mamma Caterina Fasanini (+), e Cristina.

3) Quindi sei andata a scuola a Lovere?
Sì. La distanza tra Tavernola e Lovere è relativamente breve, ma all'epoca la strada era bruttissima: stretta, percorsa dai numerosi camion con rimorchio che caricavano cemento e senza muretto fin quasi a Zu. Mio padre era sfiduciato, ma la mamma gli fece notare che a Rosanna sarebbe bastato un anno e a me due per raggiungere il difficile "diploma di licenza media" che, all'epoca, era quasi come una "ragioneria" e dava la possibilità a chi lo possedeva di trovare un impiego. Fu così che finii le scuole medie a Lovere, dove mio papà si recò un giorno di giugno in

bicicletta per andare all'Ufficio del Registro e mi disse: "*andrò anche a scuola a vedere se sei stata promossa…*". Io avevo fatto l'esame di terza - mi sembrava abbastanza bene - e non avevo nessun programma per il futuro. Tornato a casa a mezzogiorno mi comunicò che la mia professoressa di Lettere, la "terribile" Puerari (che lui aveva incontrato sulle scale e scambiato per una bidella), lo aveva accompagnato a vedere i voti e con il dito gli aveva mostrato i miei dicendogli "*chissà come sarà brava alle superiori*". Allora mio papà le comunicò che per ragioni economiche non avrei continuato con la scuola: a questo punto la Puerari lo trascinò in segreteria e chiese alla segretaria di consegnargli gli stampati per fare la domanda per la "borsa di studio" per le Magistrali "*che sono solo quattro anni ma danno la maturità né più né meno come i licei*" disse la professoressa. Fu così che diventai maestra.



Anno 1964, inaugurazione dell'Oratorio/Scuola Media Federico Milesi: l'allora giovanissima prof.ssa Cristina illustra al Vescovo di Bergamo Mons. Gaddi il processo produttivo del cemento. Dietro da sn si riconoscono il prof. GianCarlo Bonomelli, il Sindaco G.Luigi Cortinovis e il Provveditore agli Studi di Bg Giovanni Lepore.

4) E poi?

Preso il diploma magistrale a luglio, ancora non potevo insegnare perché non ero in graduatoria, pensai di iscrivermi all'Università. Materie Letterarie, Lingue straniere, Filosofia: queste erano le Facoltà aperte ai maestri ed era già una "grazia di Dio" concessa da pochi anni perché si era scoperto che molti col diploma magistrale avevano passione per gli studi. Scartate le Lingue straniere che odiavo, scartata Filosofia che mi interessava molto ma non mi sarebbe stata utile per il lavoro, scelsi Materie Letterarie e mi presentai a novembre al concorso per la "borsa di studio", che presi.

5) Mentre frequentavi l'Università hai anche insegnato?

Certamente. L'anno successivo, finalmente in graduatoria, fui chiamata per una supplenza di 15 giorni presso la **quinta elementare di Cambianica** dove le lezioni si svolgevano al pomeriggio. Andai tutta felice avendo scoperto che la media alta dei voti del diploma di maturità mi favoriva e mi preparavo a conoscere gli alunni di Tavernola e dei paesi vicini con la supplenza acquisita fin dal primo giorno di scuola. Nel tardo pomeriggio del 7 ottobre arrivò nel cortile sotto casa **Zita**, la figlia di "**Foia**" nella cui osteria c'era il telefono pubblico, altri tempi…, dicendomi che c'era una "chiamata" a mio nome. Era la prima telefonata della mia vita e perciò mi precipitai a rispondere: Andreina, di Bergamo città, mia ex compagna delle magistrali, molto brava e gentile, mi disse di aver ricevuto una nomina "annuale" (!) presso la "**nuova scuola media di Sarnico**" da poco istituita. Si trattava della scuola media identica a quella da me frequentata a Lovere, severa e selettiva, e per questo le chiesi come era riuscita ad avere un incarico così prestigioso, "*Vieni domani mattina alle 9, che ho l'ora buca e conversiamo un po'*" mi rispose e io, chiesti a mio padre i soldi per il biglietto della corriera, la mattina dopo andai a Sarnico.

6) E cosa successe a Sarnico?

In quel Comune erano appena state costruite le palazzine che ospitavano le scuole elementari che vi si erano trasferite e nel vecchio palazzo vicino al semaforo avevano preso posto le tre classi della scuola media in attesa che finisse anche per loro la nuova costruzione. Arrivata fuori dalla scuola, vidi la scala di

accesso esterna sul cui pianerottolo c'era un uomo che fumava, mi avvicinai e gli chiesi se il portoncino in cima alla scaletta era un ingresso della nuova scuola media. "*Sì* - mi rispose gentilmente quell'uomo – *perché le interessa?* "*Io sono un ex compagna di studi della prof.ssa Andreina Franco Loiri e sono venuta su suo invito per salutarla perché ha l'ora buca*" gli risposi convinta di poter entrare. Quell'uomo mi guardò fisso a lungo poi disse: "*Io sono il Preside e sto in pensiero perché ho formato in pochi giorni cinque classi. La terza mista ha 13 studenti, le due seconde sono una maschile e una femminile e le prime, che sono due, hanno 28 femmine (1^A) e 40 maschi (1^B) Devo sdoppiare la 1^B e farne due da 20. Le piacerebbe prendere l'insegnamento della nuova 1^C?*". "*Senz'altro che lo prendo, signor Preside*" - gli risposi – ed entrai con lui nel palazzo. Ho ancora a casa quella nomina datata 8 ottobre 1961: è il mio ingresso ufficiale e pagato nel "sistema scolastico".



Il marito di Cristina, Francesco Frassoldati (+).

7) Quindi come è proseguita la tua carriera scolastica?

Dopo Sarnico andai a Lovere e, nel 1963, a Tavernola dove era stata istituita la "**Scuola media unificata Federico Milesi**" e lì mi fermai fino all'anno 1969. Poi passai alla Ragioneria di Lovere dove mi trattenni fino al 1978 per poi assumere la Presidenza della scuola media di Sarnico dove rimasi sei anni. Da qui quindi rientrai a Tavernola dove rimasi "in servizio" fino ad agosto 1999, anno in cui andai in pensione dal primo settembre. Anni sereni e tranquilli in cui ho avuto la fortuna di conoscere e collaborare con il Provveditore agli Studi dott. **Ennio Draghicchio** che negli anni di lavoro a Bergamo vi ha "rinnovato" il sistema scolastico.

8) Poi ti capitò qualcosa di molto insolito, non è vero?

Infatti. In pensione dal 1° settembre la mattina del 20 novembre mi chiama al telefono **Rosa Facchi**, Direttrice Didattica di Tavernola e dal 1° settembre anche Preside della scuola media: "*Mi hanno chiamato da Roma* – mi ha detto – *mi vogliono mandare in Perù a fare gli esami di Licenza media in una scuola italiana. Mi hanno presa per te, ma io non ho titolo. Telefona tu e chiarisci*". Io telefonai e seppi che in Perù l'anno scolastico inizia il 1° marzo e quindi io ero ancora per loro "in servizio": accettai e **andai quindi in Perù** (dove mi trattenni un mese) e feci una scoperta: gli insegnanti - italiani - erano bravi e seri, ma in quanto a strumenti di lavoro piuttosto arretrati. Insegnai loro l'uso del computer e un sistema più semplice per compilare i tre "registroni" annuali delle classi.

9) E ora?

Ormai in pensione da 27 anni, sono ancora viva e vegeta e continuo ad abitare a Tavernola. I miei due figli Chiara e Alessio - gemelli - hanno fatto i loro studi e i relativi concorsi e lavorano: Chiara è avvocato a Bergamo e lavora nell'ex ufficio di mio marito, morto improvvisamente nel primo anno di pensione; Alessio invece insegna all'Università Statale di Milano e collabora anche con un gruppo di ricercatori in campo scientifico.

10) Ultima domanda: come vedi il tuo futuro?

Io? Considerato che ho quasi 85 anni, penso che non mancherà molto alla mia "partenza" definitiva che non ho fretta di intraprendere anche se, purtroppo, non si farà attendere a lungo. "Dopo" sarò a riposo vicino a mio marito… se se ne accorgerà…

Grazie Cristina per la tuo preziosa testimonianza che è anche un valido contributo storico che ci permette di comprendere come funzionasse la scuola ai tempi della tua gioventù e delle tue prime esperienze professionali di insegnamento, che magari sarà stata una scuola più improvvisata e poco organizzata, ma sicuramente meno burocratica e più mirata all'apprendimento e al merito scolastico.
E per quanto riguarda il tuo futuro…dai, su di morale!!!...magari il bello deve ancora venire!!!

Note dalla Banda

(a cura di Maria Foresti)

Luglio 2026

Nel bollente mese di luglio 2026, il nostro Corpo Musicale **Religio et Patria** ha contrapposto alle ondate di calore le fresche ondate musicali dei brani, con cui hanno fatto dimenticare l'afa agli ascoltatori, durante due eventi: quello solenne di giovedì 2 luglio, con il concerto dedicato all'amatissima Madonna di Cortinica e quello più mondano e turistico di martedì 21 luglio.



La Banda durante il concerto in onore della Madonna di Cortinica.

Il concerto serale, che chiude i festeggiamenti ed i riti al santuario che si affaccia sullo splendido panorama sebino, quest'anno è stato particolarmente impegnativo ed anche -è giusto sottolinearlo- molto apprezzato dal pubblico.

Oltre al brano **Regina coeli** tratto dall'opera lirica **La Cavalleria rusticana,** che era già stato eseguito una prima volta al concerto natalizio e che meritava di essere riproposto, il Maestro Vinicio Foresti ha impegnato i bandisti con pezzi di gusto ispanico e latino- americano, con la suggestiva colonna sonora del film **Pirati dei Caraibi**, con una marcia americana dal sound solenne e piacevolissimo e soprattutto con due brani molto originali.

Di questi ultimi uno è ispirato a Michelangelo Merisi, **il Caravaggio**, pittore tanto grande come artista quanto dannato come essere umano, descritto magistralmente in musica, tramite un brano che ne descrive la complessa personalità fatta di ombre e luci, di chiaroscuri e di contrasti e che in sintesi ci offre una biografia senza parole di questo genio del Barocco.

Di tutt'altro genere l'altro brano, un poema sinfonico sublime, celestiale e soave, dedicato a **Francesco d'Assisi**, il Santo Patrono d'Italia, di cui anche la Banda ha voluto ricordare l'ottavo centenario della morte, con un racconto in musica che traduce con le note i valori principali della vita del Poverello, come la pace, la fratellanza ed il profondo legame con la Natura.

Dopo il successo del concerto al Santuario la Banda, come da tradizione da parecchi anni, martedì 21 luglio in occasione della pausa estiva della Scuola di Musica, ha percorso le strade di Tavernola, fermandosi all'Oratorio, sul sagrato della parrocchiale, in via Chiesa e via Pero, in diversi punti di Piazza Sopra, nei pressi del giardino pubblico ed infine al parcheggio di via Valle, esibendosi in concertini eseguiti con musiche di diverso genere e stile, apprezzatissime dalle persone che via via, lungo il centro storico del paese, hanno ingrossato il corteo al seguito dei musicanti, coordinati dal Maestro Vinicio e diretti, per questo finale di stagione, da Luca Foresti.



La Banda durante i concertini del finale di stagione.

Parrocchia di Parzanica

IN GITA TRA STORIA E FEDE: DA GRAZZANO VISCONTI A LODI

Una splendida giornata sospesa tra il fascino del passato e la spiritualità

La gita è iniziata al mattino con la visita a Grazzano Visconti dove il gruppo ha esplorato il suggestivo borgo medievale e il maestoso Castello trecentesco, immerso nel suo parco secolare.



Nel pomeriggio il viaggio è proseguito a Lodi in occasione del **Columbanus Day**, un meeting itinerante annuale delle comunità che hanno come riferimento la figura del monaco irlandese **San Colombano**, che è anche il **patrono di Parzanica**. Qui i partecipanti hanno assistito alla Santa Messa Solenne, celebrata dal Vescovo di Lodi **Mons. Maurizio Malvestiti** con tanti altri Vescovi e religiosi: un momento di grande emozione e raccoglimento. La giornata si è conclusa in bellezza con la **Cena del Pellegrino**, un momento di festa e condivisione svoltosi nella splendida ed artistica cornice dei portici del Cortile dell'Episcopio.

Un grazie particolare da tutti noi al nostro **Parroco don Giuseppe** per aver organizzato questa bellissima gita!!

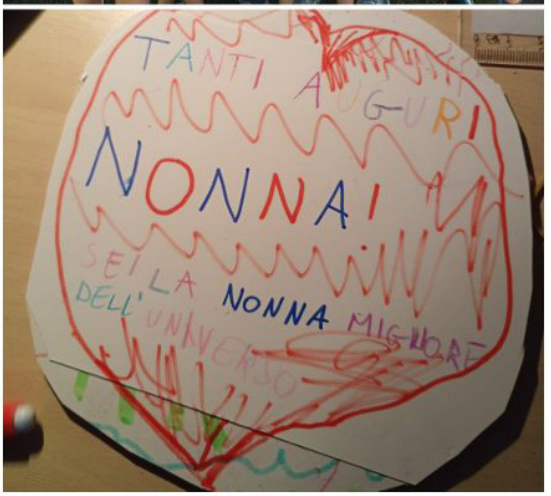
Martina





Circondata dall'affetto dei nipoti, dei parenti e naturalmente del marito Nildo, lo scorso giovedì 9 luglio ha festeggiato i suoi fantastici **70 anni ROBERTA FENAROLI**. Anche la Redazione del Naet si unisce alla bella compagnia per augurarti ancora tantissime liete ricorrenze come questa! **Auguri!!!**





I nostri alberi viventi e no

- Rubrica dedicata ai vegetali che rendono, o rendevano, più ossigenata la nostra esistenza -

L'Albera

(a cura di Maria Foresti)

La conoide del torrente Rino è da sempre nota nella toponomastica locale come "**La Al"**, cioè la Valle per antonomasia, quella che oltre il ponte verso il lago si apre a ventaglio tra l'edificio della Sirena ed il Circolo Velico.

Questa piccola zona pianeggiante dominata dai ciottoli di fiume, dalla ghiaia e dai sedimenti e che viene travolta periodicamente dalle piene del torrente, da molti anni ormai è colonizzata in tutte le stagioni da diverse specie di palmipedi, soprattutto germani reali e smerghi, ma non è raro che vi sostino anche i cigni, gli aironi cinerini e quelli bianchi.

Nelle sere di giugno - almeno fino a poco tempo fa - si trasformava come gran parte della riva in un luogo di pesca degli agoni, meglio noti come sardine di lago; dagli anni '50 del secolo scorso inoltre è diventata la spiaggia principale dei tavernolesi e dei turisti alla ricerca di refrigerio in un luogo a costo zero sulle sponde del Sebino.

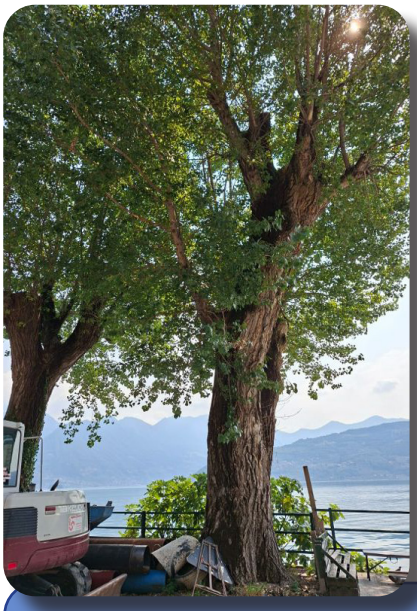
***Nota storica di costume nel senso letterale del termine**: fino alla prima metà del secolo scorso, solo i ragazzi potevano fare il bagno di giorno, mentre le ragazze potevano nuotare solo con il favore delle tenebre, indossando come costume da bagno una camicia da notte molto castigata ed accompagnate da una donna severa, attempata e preferibilmente nubile.*



Il ceppo residuo dell'Albera più maestosa di Tavernola.

Ad uno sguardo attento non può sfuggire che oltre la rete che separa la spiaggia grande da quella più piccola del Circolo Velico, c'è un grosso ceppo, residuo di un grande albero tagliato alla base una decina di anni fa circa per motivi di sicurezza, perché la pianta era malata.

Questo ceppo è ciò che resta di un pioppo maestoso, che dominava il paesaggio verso il lago e che in tempi remoti ha steso la sua ombra sui barcaioli, che sotto il pioppo facevano la manutenzione delle imbarcazioni e sulle donne, che facevano il bucato al lago e che stendevano i panni ai fili appesi sotto l'ampia e brillante chioma; per lunghi anni inoltre ha moderato la temperatura dalla canicola, che stroncava anche i bagnanti più patiti della tintarella.



I pioppi del porto commerciale al Pontel.

I pioppi, questo genere di alberi amanti dell'acqua ed appartenenti alla famiglia delle Salicacee, sono abbastanza diffusi sul lago d'Iseo e lungo le sponde del fiume Oglio; basta fare un giro a Montisola per rendersene conto, soprattutto lungo la litoranea tra Carzano e Peschiera Maraglio, o al Parco dei tassodi di Paratico, dove c'è un pioppo di grandi dimensioni vicino alla caldaia per la tintura delle reti.

Da noi, ai tempi, il filare principale si trovava poco prima degli impianti industriali dei cementifici; di fronte all'area denominata ex Berta, c'era una bella darsena con un prato a riva di lago, ombreggiato da alcuni pioppi, abbattuti tanti anni fa per allargare la strada.

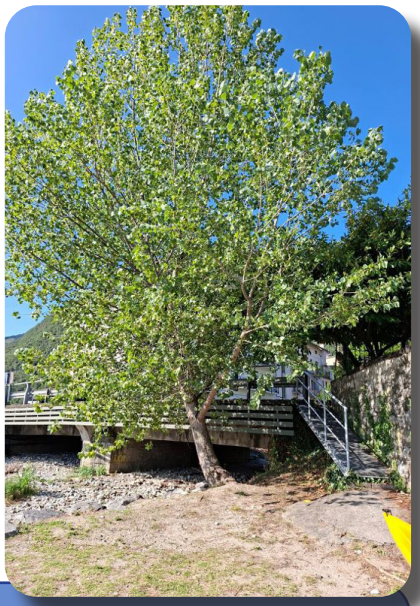
Erano davvero altri tempi: sacrificare gli alberi ed intristire e immiserire il paesaggio era ritenuto del tutto normale.

In compenso, in epoche recenti sono stati piantati alcuni pioppi sulla strada nuova di Parzanica e sulla Bretella ed inoltre la statale verso Lovere conserva per fortuna alcuni esemplari, di cui i più imponenti si possono osservare in zona **Pontel**, nei pressi del porto commerciale.

Anche nel centro storico i pioppi non sono stati eliminati del tutto e ne resiste uno, messo a dimora proprio nella Valle: è un esemplare giovane – ma si sa che i pioppi crescono in fretta – che insieme ai suoi simili merita tutta la nostra attenzione e il nostro rispetto, perché il pioppo, che sia una pianta maschio o femmina, della specie bianca, o nera, o tremula o altre della sessantina di specie di questo genere, non è un albero qualsiasi, ma molto particolare

e sono i suoi nomi a raccontarcelo.
Pioppo è solo il nome volgare dato a questo albero così importante per le industrie del legno e della carta, così apprezzato da **Leonardo**, che su una tavola di pioppo dipinse **Monna Lisa**, così caratteristico delle zone d'acqua e della grande pianura Padana ed i cui esemplari femminili in primavera diffondono nell'aria i pappi (*) simili a neve.
Il nome scientifico del genere infatti è Populus, perché i Romani ritenevano i pioppi gli alberi del popolo per tre motivi principali: in ambiente urbano venivano piantati nei luoghi di ritrovo pubblici, il fruscio delle foglie ricorda il brusio della folla ed infine la crescita rapida fa di un gruppo di alberelli un bosco popolato, in tempi relativamente brevi.
In barba alla cultura classica invece, nei dialetti lombardi ed in particolare in quello bergamasco, il pioppo viene chiamato semplicemente "**Albera"**, che declinato al femminile rende ancora di più l'idea di una pianta imponente e maestosa.

(*) batuffoli bianchi



Il giovane pioppo della conoide del Rino.

FONDAZIONE BUONOMO CACCIAMATTA 1836 ETS

ATTIVAZIONE NUOVI SERVIZI

Nel mese di aprile 2026 la Fondazione Buonomo Cacciamatta è entrata a far parte degli **Enti del Terzo Settore (ETS)**, cioè di quegli enti privati che operano senza fini di lucro promuovendo e sostenendo attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale negli interessi della comunità.
Nell'ottica di questa nuova "veste" è previsto che la Fondazione debba farsi promotrice in prima persona nell'attivare e gestire servizi sociali a favore di persone che rientrano nelle "fasce deboli" della società: se prima dunque le nostre attività principali erano quelle di dare sostegni a famiglie in difficoltà, contributi per sostegno rette in Casa di Riposo ed anche per sostenere le attività di varie Associazioni…ora sarà la Fondazione Cacciamatta stessa che dovrà prendere in mano e gestire interventi di sostegno a favore di categorie di persone svantaggiate. Ne conseguirà quindi, per forza di cose, che più servizi verranno presi in carico dalla Fondazione, meno o di minore entità potranno essere i contributi erogati alle varie Associazioni/Enti.
Nell'ambito di quanto detto sopra si è da subito provveduto ad allargare le possibilità di **accesso gratuito al Servizio Socio Sanitario del mercoledì** (**prelievi del sangue ed analisi urine)** presso l'ambulatorio del Centro Anziani (servizio destinato ai residenti di Tavernola, Vigolo e Parzanica) ai **cittadini che hanno anche uno solo dei seguenti requisiti**:
- **75 anni di età** (prima era 80);
- **dai 3 ai 10 anni di età** (prima non previsto);
- **donne in gravidanza** (prima non previsto);
- **scaglione ISEE** di esenzione**€ 14.000** (prima € 12.000)

(N.B.: possono accedere al servizio anche le persone che non hanno 75 anni dietro pagamento di € 10,00 da versare all'infermiera)
Si ricorda che è sempre possibile effettuare:
- la valutazione del colesterolo, della glicemia e dei trigliceridi tramite prelievo capillare, senza bisogno di alcuna impegnativa medica (costo € 7,00);
- iniezioni (€ 5,00) e medicazioni.

ED INOLTRE

Per quanto riguarda il Servizio SAD (SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE), da anni già attivo nei vari Comuni sul territorio della nostra Comunità Montana:
- la **Fondazione Cacciamatta** si è impegnata a coprire la quota precedentemente a carico del Comune di

Tavernola Bergamasca ed anche in parte una quota a carico dell'utenza stessa (per un totale del 25% a carico della Fondazione, 75% a carico dell'utenza) per la gestione operativa di tale servizio che è rivolto a persone anziane che necessitano di aiuto nella gestione della propria autonomia domestica. Gli interessati che desidereranno usufruire del servizio dovranno sempre inoltrare richiesta all'Assessorato dei Servizi Sociali del Comune; quindi il servizio sarà attivato dalla Comunità Montana, in collaborazione con la Fondazione per la parte amministrativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROTEZIONE CIVILE DI TAVERNOLA BERGAMASCA



Il nostro gruppo è composto da una ventina di membri attivi che durante l'anno si mettono a disposizione del capogruppo **Francesco Morzenti** (coordinatore nazionale AIB – anti incendio boschivo -).
Oltre ad attività di prevenzione e pulizia sul territorio comunale, i volontari devono frequentare corsi di aggiornamento e addestrarsi in esercitazioni per essere sempre pronti ad intervenire in caso di emergenza.
Nel periodo estivo diversi nostri volontari vengono mandati in varie regioni italiane a presidio e salvaguardia del territorio. Quest'estate sono stati inviati circa 180 volontari da tutta l'Italia, coordinati da Morzenti, in Sardegna, Calabria, Lazio e Puglia con il compito di prevenire gli incendi: operativi su turni con ricambi settimanali, hanno eseguito attività di avvistamento e spegnimento incendi per un totale di quasi 3.000 ore, con l'utilizzo anche di una decina di mezzi attrezzati.
Durante l'anno nei campi scuola ANA vengono organizzate lezioni e corsi operativi per far capire l'importanza dell'attività del gruppo AIB della Protezione Civile.
A Tavernola nel mese di settembre il nostro gruppo, in collaborazione con l'**Istituto Comprensivo**, da diversi anni organizza un "**campo scuola alpino**" per i ragazzi che frequentano la terza media. Nei tre giorni destinati all'iniziativa i giovani cadetti assaporano un po' di vita "militare", imparano a costruire un campo attrezzato per le emergenze, partecipano a camminate imparando ad orientarsi utilizzando la bussola e le cartine, osservano il nostro territorio verificando cosa è stato realizzato nel tempo a salvaguardia del nostro paese. Inoltre partecipano anche ad attività organizzate con i gruppi dei cinofili e degli scalatori ed effettuano pure una vera esercitazione antincendio. Il tutto con la supervisione e i consigli del capogruppo.



VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
Nella foto i volontari della Protezione Civile **Nildo, Bruno e Lino**, assieme ad **Alessandro**, che quest'anno si sono recati in Sardegna per le consuete operazioni di prevenzione incendi, a tutela della salvaguardia del territorio e della nostra sicurezza. Un grandissimo grazie a tutti voi!!!

Sempre con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo, nella parte finale dell'anno scolastico, i ragazzi della seconda media partecipano alla giornata del "**verde pulito**" durante la quale si provvede alla pulizia di corsi d'acqua, sentieri, ecc….
Nell'ultimo anno assieme al "**Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze**" sono state organizzate delle giornate dove gli adolescenti hanno fatto delle uscite sul territorio per la pulizia di tratti di bosco e sentieri.
Quest'estate, oltre alle solite uscite del sabato mattina per la pulizia del territorio, si è deciso di organizzare anche delle "**uscite serali di lavoro**" che si concludono poi in modo goliardico a tavola per creare così maggior affiatamento e consolidare



Esercitazione con l'elicottero durante il **Campo Scuola.**

sempre più lo spirito di gruppo.
In occasione della **solennità della Madonna di Cortinica** presso la nostra sede si organizza inoltre "**Alpini in festa**", allietando con buon cibo e musica tutte le persone che raggiungono il nostro Santuario.
Con tutte queste attività programmate nel corso dell'anno, si cerca di coinvolgere adulti e ragazzi nello spirito di collaborazione e condivisione propri del Corpo degli Alpini, vivendo all'aria aperta e favorendo la crescita personale, il senso di responsabilità e il rapporto di rispetto che è alla base della convivenza umana.

Il nostro gruppo è aperto ad accogliere chiunque abbia voglia di mettersi a disposizione per la salvaguardia del territorio, rendendosi disponibile a partecipare alle tante e svariate iniziative proposte e sempre organizzate con spirito di collaborazione e di amicizia.

Valter Foresti



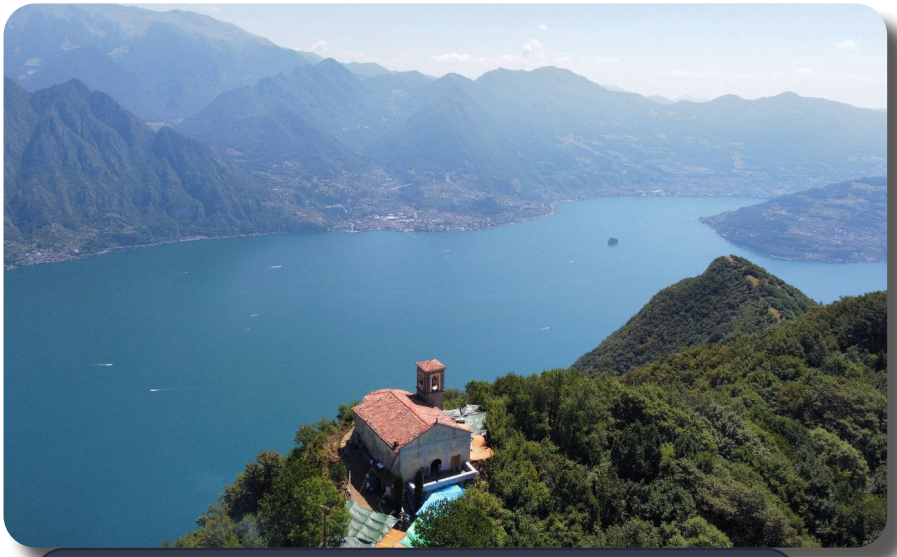
Giornata del "**Verde pulito**": ragazzi, volontari e autorità alla località Casella.



Tantissimi auguri alla carissima **MARIA BONOMELLI** che sabato 1° agosto ha raggiunto il prestigioso traguardo dei **90 anni!!!** Complimenti, sei ancora in formissima… **continua così fino ai 100!!!**

Parrocchia di Parzanica

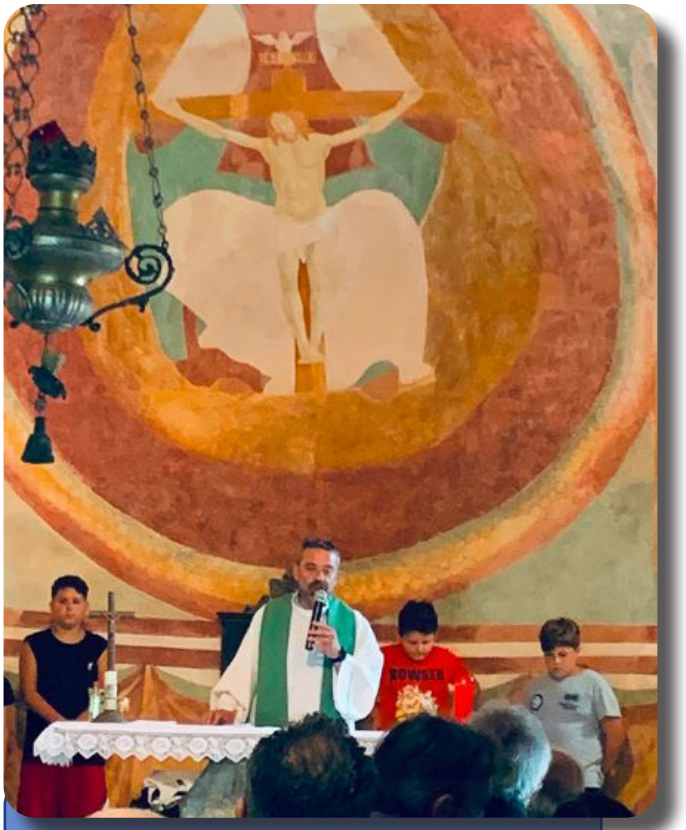
FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITA'



(foto 1)

Nella seconda domenica del mese di luglio da sempre a Parzanica si festeggia solennemente la ricorrenza della Santissima Trinità cui è dedicato il Santuario posto in cima ad un dirupo, chiamato anche "Mut dei Pagà", da cui si può godere di uno straordinario panorama che spazia su tutto il lago d'Iseo (foto 1).
Le origini di questo luogo sacro si perdono nei secoli; un documento attestante l'esistenza dell'allora chiesetta della Santissima è datato 1051 per una contestazione di terreni con la famiglia dei Fenaroli, che ai tempi si arricchì col commercio dei fieni. Si può quindi ragionevolmente supporre che sia stata eretta prima dell'anno mille. Nei secoli poi la caratteristica di questo santuario è quella di essere stato non solo luogo di culto, ma anche di assistenza ad opera dei "romiti", cioè di persone che vivevano stabilmente nelle stanzette annesse al luogo sacro, vivendo di carità e dedicandosi alla preghiera.
Nel corso dei secoli poi i fedeli di Parzanica hanno sempre avuto cura del loro santuario e ancora oggi vanno orgogliosi di questo luogo sacro. E così anche domenica 12 luglio, nonostante il caldo ed il sole battente, sono saliti in tanti per partecipare prima alla Santa Messa celebrata dal parroco don Giuseppe (foto 2) e per gustare dopo le specialità culinarie preparate dai nostri volontari Alpini (foto 3).
Arrivederci all'anno prossimo!!!

Gruppo Alpini Parzanica



(foto 2)



(foto 3)

GITA ANNI 59+1

Sabato, **20 Giugno 2026**: **gita classe 1966.**
Possiamo definirla **GITA D'A~MARE** ... visto che la meta è stata il Parco naturale regionale di **Porto Venere**.
60 anni?! ma... diamo i numeri! Il numero 60 neanche allo specchio si legge, provate!
E ora seguono alcune curiosità con i numeri:
0 = le gocce di pioggia;
1 = il giovane autista romano che ci ha accompagnato nel viaggio (Michael alla guida come se fossimo sulla mitica strada americana "Route 66" sixty-six);
2 = i cappellini alla marinara (della capogita Antonella). Si era portata, per l'occasione, due cappellini strettamente in tema;
3 = le isole dell'arcipelago Porto Venere (Palmaria, Tino e Tinetto), tre isolette con un paesaggio da sogno tra mare blu, strapiombi a picco sul mare, grotte e spiagge;
4 = i passi a **M** __ __ __ (tra case color pastello, viuzze, caruggi, scalinate, chiese, castello, calette ...);
5 = le Terre del Parco Nazionale, patrimonio mondiale, ambientale e culturale Unesco (Monterosso al Mare, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore);
6 = i coscritti presenti (Mario, Ettore, Dario, Pierluigi, Simone, Rocco);
7 = le lettere della Regione **L** __ __ __ __ __ __ ;
8 = le lettere della provincia **L** __ **S-** __ __ __ __ __ **;**
9 = le lettere della patrona del paese **M** __ __ __ __ __ __ __ __ **BIANCA** (festa 17 agosto, situata sullo scoglio del Diavolo, alla quale affidiamo i compagni scomparsi (Lino, Ivan, Aldo, Lucio, Carolina e Maria);
10 = le coscritte presenti (Giovanna, Loretta, Nicoletta, Ines, Grazia, Daniela, Anna, Gianna, Gloria, Antonella).
Traguardo raggiunto: dunque **auguri** a tutti i sessantenni!

Le sessantenni

(Soluzioni: Mare; Liguria; La Spezia; Madonnina)



MEMORIA BONOMINO

Vogliamo ricordare su queste pagine il caro Fenaroli Omobono – per tutti "Bonomino" - nella sua professione di insegnante. Con lui scompare uno degli ultimi, anzi sicuramente l'ultimo degli "storici" insegnanti di Tavernola ed è appunto per questo che lo vogliamo ricordare nella sua professione di "**maestro**", che lo ha visto impegnato ad educare alunni ed alunne per più di quarant'anni, quasi sempre nello storico edificio scolastico di Tavernola in via Roma.



Iniziò la sua carriera di insegnante con i maestri storici che ai tempi erano in servizio: **Eliseo**, **Rosa**, **Clelia**, **Canfora**, **Biancheri**, **Marchetti** e poi con **Emilio, Anna Maria, Matilde** e tanti altri. Col passar degli anni e col conseguente pensionamento di tanti colleghi divenne poi lui stesso il "**maestro storico**". Per tanto tempo ricoprì la carica di "**capogruppo**" e per un certo periodo anche il ruolo di "**Vicario**", cioè del sostituto del Direttore Didattico. Negli ultimi anni della sua carriera scolastica, dopo aver frequentato appositi corsi, ottenne anche la specializzazione nell'insegnamento della lingua francese.

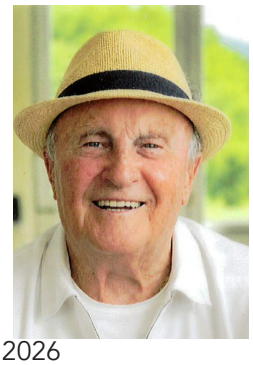
Ci piace infine ricordarlo con un divertente aneddoto scolastico che testimonia il suo carattere bonaccione e allegro: nelle ultime settimane di lavoro prima della sospirata pensione organizzò per filo e per segno una sontuosa cena con i colleghi al ristorante Zù di Riva di Solto. Senonché proprio il giorno prima della cena gli fu recapitata una raccomandata verde – cioè una di quelle lettere che non promettono nulla di buono – con mittente il Provveditorato agli Studi di Bergamo: gli si diceva che per un errore contabile gli era stato conteggiato un anno in più ai fini pensionistici e doveva quindi lavorare un altro anno!!! La cena comunque si tenne lo stesso a Zù fra le risate generali delle colleghe e dei colleghi…e di lui stesso!... e sostituì quella che si sarebbe dovuta tenere l'anno dopo!!!

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO



Santuario Madonna di Cortinica
Sabato 5 settembre 2026
SOGGETTI ELEONORA e **GOTTI FABIO**

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



08.07.2026
FENAROLI OMOBONO
di anni 92

La cultura come orizzonte,
la famiglia come radice,
la comunità come casa,
la fede come luce:
così ha vissuto la sua vita,
lasciando un'eredità preziosa.
Riposa in pace.



08.08.2026
FORESTI MARIAROSA
di anni 76

E quando avrete raggiunto
la vetta del monte,
è allora che comincerete a
salire.
E quando la terrà reclamerà
le vostre membra,
allora danzerete veramente.



16.07.2026
MARTINELLI MICHELE
di anni 86

Vivrai sempre nel cuore
di quanti ti conobbero
e ti vollero bene.



05.09.2026
BALDUCCHI ANGELA
ved. **FORESTI**

Nessuno muore sulla terra
finchè vive nel cuore
di chi resta.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



12.07.2026
Marone
VALETTI PASQUA
ved. **CORSI**
di anni 91

A tutti coloro che la conobbero
e l'amarono perché rimanga
vivo il suo ricordo.



Tavernola B.sca/Cesano Boscone (Mi)
14.07.2026
FENAROLI CATERINA MARIA
ved. **LODA**
di anni 96

Signore, rendi a lei in felicità
tutto quello che ha dato a noi
in amore e tenerezza.



23.08.2026
Predore
PEZZOTTI BORTOLO
di anni 82

Il Signore ti accolga nel
suo Regno di pace e di
bontà.

CALENDARIO AUTUNNO 2026

ORARI INVERNALI DELLE LITURGIE

Lunedì	ore 8,00: **Messa a Cambianica**
	ore 8,00: **Messa in Parrocchia**
Martedì	ore 8,00: **Messa a Cambianica**
	ore 8,00: **Messa in Parrocchia**
Mercoledì	ore 8,00: **Messa a Cambianica**
	ore 8,00: **Messa in Parrocchia**
	ore 20,15: **Rosario in Oratorio**
Giovedì:	ore 8,00: **Messa a Cambianica**
	ore 8,00: **Messa in Parrocchia**
Venerdì	ore 8,00: **Messa a Cambianica**
	ore 8,00: **Messa in Parrocchia**
Sabato	ore 16,00: **Messa a Cambianica**
	ore 18,00: **Messa in Parrocchia**
Domenica	ore 8,30: **Messa a Cambianica**
	ore 10,30: **Messa in Parrocchia**
	ore 18,00: **Messa in Parrocchia**



INIZIO CATECHESI DEI RAGAZZI



Primo incontro per ragazzi e genitori
Domenica 18 ottobre con la Castagnata

S. Messa con il mandato ai Catechisti e animatori degli adolescenti con tutti i ragazzi della catechesi
Domenica 18 ottobre *(ore 18,00)*

Orari della Catechesi:
Elementari: sabato dalle ore 10,00 alle ore 11,00
Percorso Cresima: venerdì dalle ore 16,00 alle ore 17,00

Inizio degli incontri per adolescenti
Venerdì 16 ottobre *(20,30)*

SACRAMENTI



Battesimi comunitari:	**Domenica 20 Settembre 2026**
	Domenica 15 Novembre 2026
	Domenica 10 Gennaio 2027
	Domenica 4 Aprile 2027
	Domenica 23 Maggio 2027
	Domenica 19 Settembre 2027
	Domenica 21 Novembre 2027
Prime Confessioni:	**Domenica 11 Aprile 2027**
Prime Comunioni:	**Domenica 25 Aprile 2027**

UN CAFFE' AL GIORNO



24-25 ottobre / 14-15 novembre / 19-20 dicembre

FESTA DI SAN MICHELE (settembre)



Mercoledì 23 ore 20,30: **S. Rosario a Cambianica**
Sabato 26 ore 17 **S. Messa in piazza S. Michele** animata dal **Corpo musicale "Religio et Patria"**
Domenica 27 ore 8,30: **S. Messa in Parrocchia**
ore 10,30: **S. Messa a Cambianica**
ore 18,00: **S. Messa a Cambianica**
Martedì 29 ore 18,00: **S. Messa a Cambianica**

Festa in piazza con cucina e animazione:
Sabato 26 ore 18,00 **Concerto in piazza S. Michele del Corpo musicale "Religio et Patria"**
Cena, musica con Morgan Dj e tombolata
Domenica 27 **Pranzo con spiedo su prenotazione**
Animazione pomeridiana in piazza
Cena, Karaoke con Marco e tombolata
Martedì 29 **Cena su prenotazione e tombolata**

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Giovedì 1 Ottobre	ore 20,30: **Incontro Organizzativo in Oratorio**
Domenica 4 Ottobre	ore 10,30: **Messa in Parrocchia con gli Anniversari di Matrimonio**
	a seguire: **Pranzo dei festeggiati**

MADONNA DEL ROSARIO



Domenica 11 ottobre ore 18,00: **Messa in Parrocchia e processione con la statua della Madonna**

CASTAGNATA



Domenica 18 ottobre **Animazione e castagne a volontà**

CANTANDO SOTTO LE STELLE



Sabato 31 ottobre: Karaoke di Ognissanti in Oratorio:

PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 14 e Domenica 15 Novembre a tutte le Ss. Messe

SAGRA DEL BOLLITO

Domenica 15 Novembre

